

Signor Presidente
Signor/Signori Consigliere/i di Stato
Colleghe e Colleghi

In data 19 maggio 2019 il popolo si è espresso a favore della legge federale concernente la riforma fiscale e il finanziamento dell'AVS (RFFA) in misura del 66.4% in Svizzera e del 64.9% in Ticino. L'attuazione della RFFA avrà importanti conseguenze sulla fiscalità delle imprese che ad oggi godono di statuti fiscali privilegiati. Statuti che, a partire dal 1° gennaio 2020, saranno abrogati in tutta la Svizzera, il che porterà ad un regime di tassazione uniforme per tutte le persone giuridiche. Di qui la necessità, per i singoli cantoni svizzeri, di attuare una riforma fiscale cantonale volta ad implementare la RFFA sul proprio territorio, modificando la tassazione in capo alle imprese. Numerosi cantoni, quali, di recente, Grigioni, Basilea-Campagna e Zurigo, solo per citarne alcuni, si sono già mossi in tal senso, utilizzando gli strumenti forniti loro dalla nuova versione della base legale federale (Legge federale sull'armonizzazione dell'imposta federale diretta, LAID) per intervenire in maniera decisa sull'imposizione degli utili aziendali tramite anche, ma non solo, riduzioni delle relative aliquote.

È quindi evidente come adeguarsi alla RFFA e rispondere in modo proattivo alle riforme degli altri cantoni sia necessario e urgente anche per il Ticino. Questo per due motivi: da una parte, vi è la necessità di un'azione immediata a sostegno di chi si accinge a perdere lo statuto speciale, dall'altra diviene improrogabile migliorare la competitività intercantonale e internazionale del Ticino verso le imprese come verso le persone fisiche, che tendono a mostrare segni di sofferenza e disaffezione.

Alla luce di queste considerazioni, Il Messaggio 7684 del 10 luglio 2019, approvato all'unanimità dal Consiglio di Stato, è giudicato dal mio Gruppo come opportuno e tempestivo, e va salutato con favore.

I provvedimenti contenuti nel Messaggio, la cui efficacia verrà auspicabilmente rafforzata dalla riduzione al 97% del moltiplicatore cantonale fra il 2020 e il 2023 che è prevista nel Rapporto di maggioranza, avranno come primo risultato il porre chi perde lo statuto speciale in una situazione fiscale accettabile, benché più gravosa rispetto al passato.

In assenza degli interventi previsti dal Messaggio, invece, il Cantone si verrebbe a trovare in una situazione di forte disequilibrio, in quanto:

- Non esisterebbe una norma transitoria capace di evitare gli effetti di uno choc fiscale dall'1.1.2020 per le società "mobili". Ad esempio, la tassazione per le società ausiliarie passerebbe da un'aliquota media del 10% a circa del 20 e non, come invece previsto, del 14%;

- Alcune misure obbligatorie della LAID si applicherebbero direttamente (ad esempio la norma che introduce il patent box con lo sgravio del 90% e la limitazione dello sgravio fiscale al 70%) ma le spese di R&S dedotte in periodi fiscali precedenti non sarebbero imposte separatamente ad un' aliquota dello 0.2%, bensì addizionate all'utile imponibile;
- Non sarebbe possibile implementate le misure facoltative della LAID, ad esempio la super deduzione per R&S;
- Non esisterebbe una base legale cantonale per la compensazione ai Comuni ai sensi dell'art. 196 cpv. 1bis LIFD.

Dell'importanza di trattenere sul territorio le imprese che non godranno più di uno statuto speciale penso siamo tutti consci, anche alla luce delle informazioni riassunte alle pagine 11 e 12 del Messaggio. In particolare, ricordo come nell'anno fiscale 2016 fossero presenti in Ticino 1.086 società a regime fiscale privilegiato. Pur rappresentando sotto il profilo numerico solo il 3.7% dei contribuenti iscritti al ruolo, esse generavano un gettito di CHF 144 milioni, pari al 20.7% del gettito totale dell'imposta sull'utile e sul capitale delle persone giuridiche, collocando il Ticino a livello svizzero in una posizione superiore alla media intercantonale. Non va inoltre dimenticato il ruolo dell'indotto indiretto, riferito alle imposte pagate dai collaboratori come pure all'importante contributo all'AVS.

Illustrata la questione degli statuti speciali, mi preme sottolineare come la portata del Messaggio si estenda alle aziende tassate in via ordinaria, vale a dire la totalità delle aziende a partire dal 1° gennaio 2020. In Ticino, si tratta di 39 mila aziende di cui il 90% impiega meno di 10 dipendenti. Il valore aggiunto che producono costituisce una grande risorsa per il cantone e va difeso con condizioni-quadro appropriate. È quindi comprensibile e naturale che il Messaggio tracci per loro un quadro fiscale più competitivo rispetto al passato, favorendone l'attività in una congiuntura, mondiale come svizzera, densa di segni di rallentamento se non addirittura di recessione. Questo avviene a livello cantonale tramite l'azione congiunta della riduzione in due fasi dell'aliquota dell'imposta sull'utile delle persone giuridiche, del già descritto intervento sul coefficiente cantonale ed infine di un mix di provvedimenti sussidiari ma importanti, anche in quanto finalizzati a incoraggiare l'innovazione. Rilevanti potranno poi in determinati casi risultare gli effetti dello strumento demandato ai comuni basato sulla differenziazione del moltiplicatore fra persone giuridiche e persone fisiche.

A supporto di una migliore fiscalità per le persone giuridiche, vanno inoltre menzionati non solo l'importanza delle aziende per il funzionamento dell'intero sistema economico cantonale, ma anche gli importanti aggravii cui queste sono

state soggette negli ultimi anni, fra cui desidero in modo non esaustivo ricordare:

- l'inasprimento della prassi fiscale adottata nella valutazione delle azioni non quotate ai fini dell'imposta sulla sostanza e nel trapasso generazionale, con un forte aggravio per la base imponibile delle aziende;
- l'aumento dei valori di stima degli immobili;
- l'aggravio a livello cantonale della tassazione dei dividendi da partecipazioni qualificate, che è stato attuato invocando un allineamento alla futura riforma federale che invece ha proceduto in senso differente.

In sintesi, dunque, il Messaggio indirizza numerosi temi. Risolve la questione delle aziende a tassazione privilegiata. Definisce una decorosa competitività fiscale intercantonale e internazionale per le persone giuridiche e fisiche. Introduce infine compensazioni e misure a sostegno dei comuni.

Il tema della fiscalità non è in ogni caso destinato ad esaurirsi con l'auspicata applicazione del messaggio nei termini definiti dal rapporto di maggioranza, in cui si scrive che una riforma generale della Legge tributaria sia urgente, e comunque da realizzarsi entro il termine della presente legislatura.

A nome del gruppo parlamentare PLR porto il nostro sostegno al rapporto di maggioranza che sottolinea in maniera precisa e articolata l'importanza di questa riforma e la necessità di attuarla dal 1° gennaio 2020.

Porto anche il sostegno all'emendamento presentato per una MODIFICA DELLA LEGGE SULL'IMPOSTA DI BOLLO E SUGLI SPETTACOLI CINEMATOGRAFICI (art. 7 cpv. 2 Legge sul bollo. Chiarendo di fatto il 4.3.4 del Messaggio. Nessun aggravio di tale imposta e quindi la conferma del non assoggettamento di tutte la contrattualistica rivolta all'export.

Comprendiamo e sosteniamo pure l'emendamento del PPD volto a aumentare il riversamento ai comuni di quanto ricevuto grazie all'innalzamento della quota di partecipazione sull'imposta federale diretta dall'attuale 17 % al 21.2 %.

Si tratta di una riforma vitale per il futuro dell'intero cantone, cui va consentito di continuare a produrre quella ricchezza che è alla base della nostra elevata socialità.

Ringrazio i relatori di maggioranza Alex Farinelli e Michele Foletti per l'importante lavoro svolto e tutti i colleghi presenti in aula per la cortese attenzione.

Cristina Maderni